

# INTERNET DELLE COSE SCATTA, INVIA, LAVA

Lavatrici che partono con una foto dei vestiti, asciugatrici parlanti, rilevatori satellitari per persone e animali, vetture che vengono a prenderci da sole. Cosa c'è già sul mercato

di **Marco Gasperetti**

**S**empre più connessi. Uomini e cose, animali e piante, minuscoli oggetti che si collegano ai satelliti e grandi elettrodomestici dagli algoritmi intelligenti. In attesa del boom del 5G, l'avanzata dell'IoT (Internet of Things, l'Internet degli oggetti) sembra inarrestabile.

Secondo le stime Idc, i 27 miliardi di dispositivi collegati nel mondo alla Rete nel 2017 diventeranno 125 miliardi nel 2030. I ricavi di quest'anno sfioreranno i 1.300 miliardi di dollari con un incremento per il prossimo anno di almeno un 20-30%. Insomma, un business planetario nel quale i grandi produttori hi-tech, e non solo, stanno investendo soldi e risorse umane.

## Le soluzioni

Nel settore delle telecomunicazioni tra le società più attive c'è Vodafone, che oltre all'IoT dedicato alle grandi infrastrutture ha aperto un faro sul mondo consumer. È nata «V by Vodafone», un sistema dedicato alle persone che per lavoro, sport o divertimento cercano oggetti con un collegamento continuo a Internet. Grazie alla sinergia tra tecnologia delle infrastrutture della telefonia cellulare e dei satelliti, Vodafone ha realizzato piccoli oggetti capaci di più funzioni. Quali? Monitorare, con il tracciamento via satellite, auto e moto, per esempio; ma anche animali domestici e oggetti come borse, zaini, chiavi, portadocumenti.

Vodafone ha progettato sistemi per l'assistenza agli anziani o per il monitoraggio del benessere e della salute. Il tutto utilizzando sensori a basso costo da infilare ovunque (in tasca, al collare di Fido, nell'auto) e in qualsiasi oggetto che si voglia individuare al volo via smartphone grazie appunto al Gps, a Internet e alla rete cellulare.

Haier, la multinazionale cinese, nata soltanto nel 1984, che ha assorbito marchi storici tra i quali Hoover e Candy, sta sfornando elettrodomestici IoT sempre più perfezionati. L'ultimo è un'aspirapolvere (si chiama Hoover H-Fre 500) con connessione wi-fi che, oltre a divorare lo sporco, segnala a chi la usa le calorie consumate durante la pulizia.

Non solo. Haier ha appena firmato un accordo con Amazon per attrezzare i propri prodotti con Alexa, il sistema vocale smart, ma alla recente edizione di Ifa, il salone delle tecnologie di Berlino, ha presentato lavatrici e asciugatrici capaci di parlare (in linguaggio naturale), ascoltare anche di restare sempre connesse a Internet. Il sistema intelligente capisce, per esempio, che tipo di detersivo è necessario e quando si esaurisce lo ordina automaticamente via Amazon.

Candy Rapidò è una lavatrice che si comanda con un'app: basta inviarle una foto dei capi da lavare e lei capisce quale tipo di programma e detersivi usare. «Stiamo realizzando un sistema intelligente basato sull'Internet delle cose e i risultati sono già straordinari — spiega Andrea Contri, IoT Ecosystem Director di Haier Europe —. Non solo gli utenti riescono a interagire con le macchine, ma gli stessi elettrodomestici colloquiano tra loro e con l'esterno per realizzare una vera casa intelligente. Insomma un lavoro di gruppo coordinato dall'intelligenza artificiale».


## Le auto

Altro settore strategico per l'avventura dell'Internet degli oggetti è l'industria automobilistica. Gli ultimi modelli di auto, anche utilitarie, hanno sistemi capaci di collegarsi a Internet. Basta un'app (ce ne sono praticamente per tutti i marchi) ed è possibile in ogni momento individuare l'auto, impartirle dei comandi (avvia ventilazione, accendi fari, suona clacson ecc.) e soprattutto iniziare il cammino verso la guida autonoma. Il parcheggio automatico è quasi un optional di serie, ma in alcune auto (come la



Bmw) ci sono sistemi che via smartphone, Gps e rete cellulare riescono a far uscire la vettura dal garage e farla parcheggiare davanti a casa.

Anche la guida autonoma, benché limitata, è una realtà. E con l'arrivo del 5G, codice stradale permettendo, prima o poi diventerà una consuetudine.

 [mgasperetti@corriere.it](mailto:mgasperetti@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

